



IBSA

FOUNDATION
for scientific research

RASSEGNA STAMPA

FELLOWSHIPS IBSA 2017

THE WINNERS

DATA

22.03.2018



Tbsa premia i giovani

Avrà luogo giovedì alle 16, nella sede di via del Piano 29 a Lugano, la premiazione a cura della Fondazione Tbsa per la ricerca scientifica. Vincitori saranno cinque giovani studiosi provenienti da centri di eccellenza europei che si sono contraddistinti nelle aree di dermatologia, endocrinologia, fertilità, infertilità, ortopedia, reumatologia, terapia del dolore. Le borse di studio della Tbsa Foundation vengono attribuite da un'apposita commissione scientifica a studiosi "emergenti" che lavorano in Svizzera o in altri Paesi europei ed es- traneuropei sulla base di progetti presentati nel corso dell'anno.

Subject: Fondazione IBSA

Data: 22.03.2018

Testata: Indies.eu

Medicina: borse di studio per 5 ricercatori



Fondazione IBSA assegnerà, per il quinto anno consecutivo, le **borse di Studio (IBSA FOUNDATION FELLOWSHIPS)** a 5 ricercatori che si sono distinti con progetti di alto profilo nelle

1) Dermatologia

“Regolazione trascrizionale della senescenza indotta da oncogeni durante la progressione tumorale”

Daniela Gnani dell'Istituto San Raffaele Telethon per la terapia genica presso IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano.

Il melanoma è un tumore molto aggressivo che colpisce la pelle e si sviluppa dalla trasformazione maligna di cellule denominate melanociti. Nel corso degli anni sono stati sviluppati nuovi approcci terapeutici per la cura del melanoma, tuttavia nessuno è definitivamente efficace e in molti casi il tumore ricompare in seguito allo sviluppo di un meccanismo di resistenza. E' quindi necessario trovare nuovi bersagli terapeutici studiando i meccanismi che portano allo sviluppo stesso del tumore. Tra questi la senescenza indotta dall'oncogene (OIS), un processo protettivo anti-tumorigenico, che si sviluppa all'interno della cellula in seguito all'attivazione di oncogeni bloccando la crescita del tumore. Un esempio di buon funzionamento di questo meccanismo è la formazione di nevi benigni. Tuttavia non sempre questo meccanismo funziona correttamente e le cellule senescenti possono modificarsi e divenire cellule tumorali. Pertanto, la nostra ricerca studierà il processo di trasformazione maligna dai nevi benigni al melanoma attraverso l'integrazione della ricerca di base con tecnologie genomiche d'avanguardia. Comprendere come la cellula pre-tumorale riesca a sfuggire al controllo fornirà nuove possibilità di cura per il melanoma e possibilmente per altre forme di tumore.

2) Endocrinologia

“Qualità della vita e polimorfismi DIO2/MCT10 come strumenti specifici per identificare i pazienti tiroidectomizzati che possono trarre beneficio dalla terapia combinata (T4 + T3)”

Fabio Maino del Dipartimento di scienze neurologiche, mediche e chirurgiche, Università di Siena.

Il trattamento elettivo per i pazienti ipotiroidici è la somministrazione orale di Levo-Thyroxine (L-T4). La logica per l'utilizzo di T4 è supportata dal fatto che la normale attività degli enzimi desiodasi può garantire una corretta omeostasi degli ormoni tiroidei. Tuttavia il paradigma per il quale la somministrazione esogena di L-T4 può adeguatamente compensare l'ipotiroidismo, fornendo sufficienti livelli di T3 a livello del siero e del tessuto, è ancora un argomento di discussione. In alcuni pazienti tiroidectomizzati che ricevono L-T4, i sintomi tipici di ipotiroidismo persistono malgrado i livelli normali di TSH. Infatti, se lo stato di salute dei pazienti trattati con la monoterapia è completamente soddisfacente e risolve i sintomi di ipotiroidismo, alcuni pazienti non ritengono di essere tornati ad una condizione di salute ottimale e notano una qualità di vita in diminuzione (QoL). Questo studio si concentra su questo gruppo di pazienti, per verificare se in questi casi potrebbe essere preferibile un trattamento combinato di T3 e T4.

3) Fertilità/Infertilità

"Promozione della crescita del follicolo ovarico (mediata dall'inibizione di MST1/MST2): effetto sinergico di stimolatori di fecondazione assistita nell'attivazione di follicoli ovarici dormienti"

Mauro Cozzolino che lavorerà presso la **Division of Reproductive Biology, Department of Obstetrics and Gynecology, Stanford University School of Medicine, California, U.S.A.**

I follicoli "dormienti" rimasti della riserva ovarica possono essere recuperati per produrre ovociti fertilizzanti. L'inibizione dell'attività delle chinasi MST1/MST2 attraverso inibitori specifici, e quindi la via di segnalazione Hippo, può ridurre l'attivazione di meccanismi pre-apoptotici. Alcuni studi hanno indicato infatti il ruolo stimolante di Akt nello sviluppo di follicoli primordiali e secondari. Dopo essere stati trattati con ovaie di topi con inibitori MST1/MST2 e inibiti attraverso la via di Hippo, i frammenti di ovaio saranno incubati con i farmaci stimolanti Akt, abitualmente utilizzati nel protocollo IVA (attivazione in vitro). Le ovaie così "accoppiate" (intatte e trattate) dallo stesso donatore saranno inserite sotto la capsula del rene degli stessi ospiti adulti a cui sono state rimosse le ovaie. Questo studio promuove quindi la crescita dei follicoli residui negli autoinnesti, con l'aspettativa di un aumento secondario dei follicoli nel gruppo trattato rispetto al gruppo di controllo. Segnaliamo inoltre il recupero degli ovociti e il trasferimento degli embrioni IVF.

4) Medicina del dolore

"Gelificante a base di chitosano per il rilascio, multifase, intraorale di ibuprofene per alleviare il dolore post-operatorio associato con l'estrazione del dente del giudizio"

Ruth Egbe della **School of Pharmacy, University of Birmingham, Regno Unito.**

Questa ricerca è incentrata sullo sviluppo di un efficace sollievo dal dolore dopo interventi di chirurgia del dente del giudizio. Il recupero a seguito della rimozione del dente del giudizio può richiedere fino a 14 giorni e, durante questo tempo, i pazienti possono sperimentare dolore, irritazione e gonfiore. Questa ricerca mira a fornire un lungo periodo di sollievo dal dolore per alleviare il periodo post intervento, attraverso la somministrazione sostenuta di fans a basso dosaggio direttamente dalla ferita chirurgica. Si ipotizza che questo effetto potrebbe essere ottenuto mediante la formulazione in situ gel. In questo progetto di ricerca, saranno prodotte e ottimizzate formulazioni a base di chitosano (polisaccaride naturale per favorire la formazione del gel) e ibuprofene, per garantire l'efficace rilascio multi-fase di ibuprofene, fornendo sollievo al dolore causato dalle procedure dentali.

5) Ortopedia/Reumatologia

"Il secretoma (cocktail di fattori rilasciato nel terreno di coltura) di cellule staminali mesenchimali per la tendinopatia cronica in una prospettiva paziente-specifica"

Carlotta Perucca Orfei che lavorerà presso il **Department of Orthopedics (Division of Sports Medicine) and Diabetes Research Institute & Cell Transplant Center, University of Miami, USA.**

Questo progetto mira a studiare il potenziale delle terapie per il trattamento delle tendinopatie croniche basate sull'utilizzo del secretoma di cellule staminali mesenchimali, mediante lo sviluppo di una rete tra il Laboratorio di Biotecnologie applicate all'Ortopedia e il Centro RE.GA.IN interni all'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi e il Dipartimento di Ortopedia dell'Università di Miami (Miller School of Medicine – UHealth), in vista degli interessi comuni delle due istituzioni nel trattamento delle patologie tendinee. Le evidenze complessive che saranno ottenute da questo studio consentiranno di ottenere una migliore conoscenza e una maggiore consapevolezza della tendinopatia cronica, gettando le basi per lo sviluppo di una nuova strategia per trattare la tendinopatia in maniera più efficace, meno invasiva e più specifica in base alle esigenze peculiari di ogni paziente. Ogni anno i ricercatori aderenti all'iniziativa sono sempre numerosi a testimonianza del grande bisogno di finanziamenti nel mondo della ricerca scientifica. A breve, **IBSA Foundation lancerà il nuovo bando per l'anno 2018/2019**, come sempre aperto a tutti i giovani ricercatori di tutte le nazionalità.

Subject: Fondazione IBSA

Data: 22.03.2018

Testata: Tecnomedicina.it



MAR
22
2018

Fellowships IBSA: premiati i 5 progetti di ricerca più meritevoli

Redazione Ricerca e università

Fondazione IBSA assegnerà, per il quinto anno consecutivo, le borse di Studio a 5 ricercatori che si sono distinti con progetti di alto profilo nelle aree Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità/Infertilità, Ortopedia/Reumatologia e Medicina del dolore.

Print PDF

La cerimonia di premiazione, che si svolgerà giovedì 22 marzo, vedrà la presenza di Arturo Licenziati, Presidente e CEO di IBSA, Silvia Misiti, Direttore IBSA Foundation for scientific research, e del board scientifico della Fondazione. Ospite d'onore sarà Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista impegnato da sempre nella promozione di una corretta e proficua divulgazione scientifica.

I cinque ricercatori premiati, provenienti da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico scientifica europea, riceveranno ciascuno un assegno del valore di 25.000 Franchi Svizzeri, per sostenere i loro studi e dare loro la possibilità di autofinanziarsi nel corso di una nuova esperienza di lavoro cambiando centro di ricerca.

Le borse di studio sono state conferite a progetti inerenti le seguenti aree terapeutiche:

1) Dermatologia

"Regolazione trascrizionale della senescenza indotta da oncogeni durante la progressione tumorale"

Daniela Gnani dell'Istituto San Raffaele Telethon per la terapia genica presso IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano.

Il melanoma è un tumore molto aggressivo che colpisce la pelle e si sviluppa dalla trasformazione maligna di cellule denominate melanociti. Nel corso degli anni sono stati sviluppati nuovi approcci terapeutici per la cura del melanoma, tuttavia nessuno è definitivamente efficace e in molti casi il tumore ricompare in seguito allo sviluppo di un meccanismo di resistenza. E' quindi necessario trovare nuovi bersagli terapeutici studiando i meccanismi che portano allo sviluppo stesso del tumore. Tra questi la senescenza indotta dall'oncogene (OIS), un processo protettivo anti-tumorigenico, che si sviluppa all'interno della cellula in seguito all'attivazione di oncogeni bloccando la crescita del tumore. Un esempio di buon funzionamento di questo meccanismo è la formazione di nevi benigni. Tuttavia non sempre questo meccanismo funziona correttamente e le cellule senescenti possono modificarsi e divenire cellule tumorali. Pertanto, la nostra ricerca studierà il processo di trasformazione maligna dai nevi benigni al melanoma attraverso l'integrazione della ricerca di base con tecnologie genomiche d'avanguardia. Comprendere come la cellula pre-tumorale riesca a sfuggire al controllo fornirà nuove possibilità di cura per il melanoma e possibilmente per altre forme di tumore.

2) Endocrinologia

"Qualità della vita e polimorfismi DIO2/MCT10 come strumenti specifici per identificare i pazienti tiroideotomizzati che possono trarre beneficio dalla terapia combinata (T4 + T3)"

Fabio Maino del Dipartimento di scienze neurologiche, mediche e chirurgiche, Università di Siena.

Il trattamento elettivo per i pazienti ipotiroidici è la somministrazione orale di Levo-Thyroxine (L-T4). La logica per l'utilizzo di T4 è supportata dal fatto che la normale attività degli enzimi desiodasi può garantire una corretta omeostasi degli ormoni tiroidei. Tuttavia il paradigma per il quale la somministrazione esogena di L-T4 può adeguatamente compensare l'ipotiroidismo, fornendo sufficienti livelli di T3 a livello del siero e del tessuto, è ancora un argomento di discussione. In alcuni pazienti tiroideotomizzati che ricevono L-T4, i sintomi tipici di ipotiroidismo persistono malgrado i livelli normali di TSH. Infatti, se lo stato di salute dei pazienti trattati con la monoterapia è completamente soddisfacente e risolve i sintomi di ipotiroidismo, alcuni pazienti non ritengono di essere tornati ad una condizione di salute ottimale e notano una qualità di vita in diminuzione (QoL). Questo studio si concentra su questo gruppo di pazienti, per verificare se in questi casi potrebbe essere preferibile un trattamento combinato di T3 e T4.

3) Fertilità/Infertilità

"Promozione della crescita del follicolo ovarico (mediata dall'inibizione di MST1/MST2): effetto sinergico di stimolatori di fecondazione assistita nell'attivazione di follicoli ovarici dormienti"

Mauro Cozzolino che lavorerà presso la Division of Reproductive Biology, Department of Obstetrics and Gynecology, Stanford University School of Medicine, California, U.S.A.

I follicoli "dormienti" rimasti della riserva ovarica possono essere recuperati per produrre ovociti fertilizzanti. L'inibizione dell'attività delle chinasi MST1/MST2 attraverso inibitori specifici, e quindi la via di segnalazione Hippo, può ridurre l'attivazione di meccanismi pre-apoptotici. Alcuni studi hanno indicato infatti il ruolo stimolante di Akt nello sviluppo di follicoli primordiali e secondari. Dopo essere stati trattati con ovaie di topi con inibitori MST1/MST2 e inibiti attraverso la via di Hippo, i frammenti di ovaio saranno incubati con i farmaci stimolanti Akt, abitualmente utilizzati nel protocollo IVA (attivazione in vitro). Le ovaie così "accoppiate" (intatte e trattate) dallo stesso donatore saranno inserite sotto la capsula del rene degli stessi ospiti adulti a cui sono state rimosse le ovaie. Questo studio promuove quindi la crescita dei follicoli residui negli autoinnesti, con l'aspettativa di un aumento secondario dei follicoli nel gruppo trattato rispetto al gruppo di controllo. Segnaliamo inoltre il recupero degli ovociti e il trasferimento degli embrioni IVF.

4) Medicina del dolore

"Gelificante a base di chitosano per il rilascio, multifase, intraorale di ibuprofene per alleviare il dolore post-operatorio associato con l'estrazione del dente del giudizio"

Ruth Egbe della School of Pharmacy, University of Birmingham, Regno Unito.

Questa ricerca è incentrata sullo sviluppo di un efficace sollievo dal dolore dopo interventi di chirurgia del dente del giudizio. Il recupero a seguito della rimozione del dente del giudizio può richiedere fino a 14 giorni e, durante questo tempo, i pazienti possono sperimentare dolore, irritazione e gonfiore. Questa ricerca mira a fornire un lungo periodo di sollievo dal dolore per alleviare il periodo post intervento, attraverso la somministrazione sostenuta di fans a basso dosaggio direttamente dalla ferita chirurgica. Si ipotizza che questo effetto potrebbe essere ottenuto mediante la formulazione in situ gel. In questo progetto di ricerca, saranno prodotte e ottimizzate formulazioni a base di chitosano (polisaccaride naturale per favorire la formazione del gel) e ibuprofene, per garantire l'efficace rilascio multi-fase di ibuprofene, fornendo sollievo al dolore causato dalle procedure dentali.

5) Ortopedia/Reumatologia

"Il secretoma (cocktail di fattori rilasciato nel terreno di coltura) di cellule staminali mesenchimali per la tendinopatia cronica in una prospettiva paziente-specifica"

Carlotta Perucca Orfei che lavorerà presso il Department of Orthopedics (Division of Sports Medicine) and Diabetes Research Institute & Cell Transplant Center, University of Miami, USA.

Questo progetto mira a studiare il potenziale delle terapie per il trattamento delle tendinopatie croniche basate sull'utilizzo del secretoma di cellule staminali mesenchimali, mediante lo sviluppo di una rete tra il Laboratorio di Biotecnologie applicate all'Ortopedia e il Centro RE.GA.IN interni all'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi e il Dipartimento di Ortopedia dell'Università di Miami (Miller School of Medicine - UHealth), in vista degli interessi comuni delle due istituzioni nel trattamento delle patologie tendinee. Le evidenze complessive che saranno ottenute da questo studio consentiranno di ottenere una migliore conoscenza e una maggiore consapevolezza della tendinopatia cronica, gettando le basi per lo sviluppo di una nuova strategia per trattare la tendinopatia in maniera più efficace, meno invasiva e più specifica in base alle esigenze peculiari di ogni paziente.

Ogni anno i ricercatori aderenti all'iniziativa sono sempre numerosi a testimonianza del grande bisogno di finanziamenti nel mondo della ricerca scientifica. A breve, IBSA Foundation lancerà il nuovo bando per l'anno 2018/2019, come sempre aperto a tutti i giovani ricercatori di tutte le nazionalità.

Premiata la ricerca scientifica

Eroina **Un colpo ai traffici insubrici**

A Paradiso finisce in manette uno spacciatore albanese di 24 anni con base a Chiasso Nel Comasco sgominata una banda balcanica che operava in Lombardia e in Ticino

■ Potrebbe essere legato alla banda di trafficanti di stupefacenti albanese operante in Lombardia e in Svizzera, e sgominata proprio ieri in Provincia di Como dal nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Milano nell'ambito dell'operazione «Aquila nera», il 24enne albanese finito in manette lo scorso 16 marzo a Paradiso e trovato in possesso di parecchie decine di grammi di eroina.

Un normale controllo

Il giovane era incappato in una normale controllo di polizia: nel corso delle perquisizioni gli agenti della Cantonale e della Comunale di Lugano gli avevano trovato in tasca un elevato quantitativo di eroina e inevitabilmente nei suoi confronti era scattato l'arresto, successivamente confermato dal giudice dei provvedimenti coercitivi. Gli inquirenti non si erano però fermati e la perquisizione era proseguita nei locali in cui soggiornava l'uomo a Chiasso, e dove, in stretta collaborazione con la Polizia comunale della città di confine, erano stati rinvenuti e sequestrate ulteriori decine di grammi della medesima sostanza stupefacente. L'ipotesi di reato nei confronti del 24enne è ora di infrazione aggravata subordinatamente semplice alla Legge federale sugli stupefacenti. Ma l'inchiesta, coordinata dal procuratore pubblico capo Nicola Respini, prosegue a pieno ritmo e non sono esclusi ulteriori sviluppi nei prossimi giorni.

Droga importata e spedita

Come accennato all'inizio ci sono infatti forti sospetti che il giovane possa essere collegato alla banda di trafficanti finita in manette ieri in Provincia di Como e che, secondo le autorità della vicina Pe-

nisola, importavano la droga dall'Albania per poi spedirla e rivenderla sulla piazza svizzera e in Italia. Al momento sono 17 le persone arrestate in flagranza di reato e indagate nell'ambito dell'operazione «Aquila nera». I militari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Milano hanno sequestrato complessivamente 450 chili di droga (440 di marijuana, dieci di eroina e duecento di sostanza da taglio). Le indagini hanno inoltre permesso di scoprire che la banda di trafficanti usava sistemi di comunicazioni criptici e modi ingegnosi per nascondere gli stupefacenti. La Guardia di finanza sta notificando a tutti gli avvisi di conclusione indagini e sono in corso di esecuzione numerosi decreti di perquisizione nelle province di Como, Milano, Genova e Lucca.

Intanto sempre ieri la Guardia di finanza di Lecco, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Monza, ha arrestato un'altra grossa banda di trafficanti che potrebbe essere connessa alla prima. Si tratta in totale di 14 individui, 3 italiani e 11 albanesi, residenti nelle province di Lecco, Como, Monza, Milano e Savona, tutti pregiudicati e dediti allo spaccio di cocaina. Nel mirino era finita una persona originaria dal paese delle aquile referente di un'organizzazione criminale operante tra Spagna, Albania ed Olanda e dedita al traffico di ingenti quantitativi di cocaina destinati al mercato italiano e forse anche ticinese. L'inchiesta ha permesso di individuare il corriere delle partite di stupefacente: si tratta di un camionista albanese che sarebbe responsabile dell'importazione di oltre due quintali di cocaina dalla Spagna e dall'Olanda, utilizzando una società di autotrasporti per conto terzi, con sede in Cantù (CO).

RED.

FONDAZIONE IBSA



Premiata la ricerca scientifica

■ La Fondazione IBSA ha assegnato ieri a Lugano, per il quinto anno consecutivo, le borse di studio (IBSA Foundation Fellowships 2017) a 5 ricercatori che si sono distinti con progetti di alto profilo nelle aree dermatologia, endocrinologia, fertilità/infertilità, ortopedia/reumatologia e medicina del dolore. Si tratta di Daniela Gnani del SR-TIGET Ospedale San Raffaele di Milano, Fabio Maino dell'Università di Siena, Mauro Cozzolino che lavorerà alla Stanford University in California, Ruth Egbe dell'University of Birmingham e Carlotta Perucca Orfei attiva all'University of Miami.

NOTIZIEFLASH

ASSOCIAZIONE CRMSI

Concorso regionale per giovani musicisti

■ La prima edizione del Concorso Regionale di Musica della Svizzera italiana dell'Associazione CRMSI riguarderà varie discipline strumentali e si terrà il 16-17 febbraio 2019. La manifestazione coinvolgerà gli allievi (fra gli 8 e i 18 anni, 22 anni per i cantanti) delle varie Scuole di Musica e degli insegnanti indipendenti di musica, provenienti sia dalla Svizzera che dall'estero. Per maggiori dettagli visitare il sito www.crmsi.ch

MONTECENERI

Un'avventura a due ruote

■ Oggi alle 20 al Centro diurno di Rivera la Commissione cultura del Comune di Monteceneri propone «Un'avventura a due ruote da Rivera al Sud America: un viaggio di speranza e amore per la vita» con Rachele Pawloski. Al termine seguirà un rinfresco.

MASSAGNO

Mutilazioni femminili, tradizione o reato?

■ Oggi alle 20.30 al Cinema Lux art house, nell'ambito della settimana contro il razzismo, serata sul tema «FGM e diritti dell'uomo: tradizione o reato?» con l'avvocato Roberta Arnold ex magistrato, Monica Marconetti Mejri di Antenna MayDay e il professor Andrea Gentilomo direttore della Scuola di specializzazione in Medicina Legale di Milano.

CORRIERE DEL TICINO

THE RULING COMPANIES

La digital transformation: l'impatto sulle strategie d'impresa e sulle risorse umane

MODERATORE

- **Enrico Sassoon**
Direttore di Harvard Business Review Italia

RELATORI

- **Marco Taisch**
Politecnico di Milano
- **Agostino Santoni**
Amministratore Delegato, Cisco Italia
- **Maria Elena Cappello**
Membro Consiglio di Amministrazione, Saipem, A2A, Prysmian
- **Riccardo Donadon**
Presidente H-FARM
- **Alessandro Zucchetti**
Amministratore Delegato, Zucchetti

#1 INCONTRO
ALUGANO

16 Aprile 2018

Aula Magna USI
Via Giuseppe Buffi 13
6900 Lugano

Iscrizioni

rulingcompanies.eventbrite.com

PROGRAMMA

- 16.15 Registrazione e welcome coffee
- 17.00- Saluto, presentazione The Ruling
- 19.00 Companies, Conferenza

EVENTO PROMOSSO DA

The Ruling Companies
rulingcompanies.org

Harvard Business Review
ITALIA

AM Gruppo Multi

CORRIERE DEL TICINO

Piergiorgio Odifreddi ospite d'onore alla consegna delle borse di studio della Fondazione Ibsa

Di scienza e divulgazione

Il 'matematico impertinente' ha illustrato ai giovani ricercatori premiati l'importanza di raccontare la scienza. Come hanno fatto molti Nobel, anche se non tutti sani di mente...

di Ivo Silvestro

Sostenere la ricerca, e più in generale, la cultura scientifica: è questa, in breve, la missione della Fondazione Ibsa, costituita nel 2013 dall'omonima casa farmaceutica e il cui fiore all'occhiello sono le cinque borse di studio per altrettanti giovani ricercatori consegnate giovedì scorso. A queste fellowships - o 'mobility fellowships', visto che, come ha spiegato la direttrice Silvia Misiti, uno degli obiettivi è permettere ai premiati di proseguire la ricerca in altri centri - si aggiungono le 'scholarships' per gli studenti del master in medicina dell'Università della Svizzera italiana, senza dimenticare le attività rivolte al pubblico, come il ciclo di incontri 'La Scienza a regola d'Arte' realizzato insieme al Museo d'Arte della Svizzera italiana o il progetto 'Let's Science' che unisce scienza e fumetti e che, ha annunciato sempre Misiti, dopo Milano farà tappa il prossimo autunno, a Lugano.

Ricerca e divulgazione, come i cinque premiati - Ruth Egbe, Carlotta Perucca Orfei, Daniela Gnani, Fabio Maino e Mauro Cozzolino - hanno subito sperimentato, presentando in cinque minuti il proprio progetto di ricerca. E a ricordare l'importanza della comunicazione ci ha pensato l'ospite d'onore della premiazione:

ne: il matematico Piergiorgio Odifreddi che ha presentato le figure di alcuni importanti scienziati e divulgatori, da James Watson a Rita Levi Montalcini.

Piergiorgio Odifreddi, quanto è importante la divulgazione per gli scienziati? Dopotutto, fanno già ricerca, il compito di raccontarla potrebbero lasciarlo ad altri...

Molti scienziati la pensano così, in effetti, ma molti altri credono che spiegare le proprie ricerche in un linguaggio che non sia tecnico, cercando di estrarre la vera essenza del proprio lavoro, sia utile anche a loro.

Ricordo che molti anni fa era considerata una cosa marginale: in Italia uno dei primi fu Tullio Regge, e lui non a caso era stato tanti anni negli Stati Uniti, a Princeton, dove evidentemente aveva captato questa idea della divulgazione. Non mancano comunque gli esempi storici. Galileo certamente - il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo' era quello, dopotutto: un libro di divulgazione -, ma anche Faraday scrisse un meraviglioso racconto sulla candela, nel quale spiega tutta la termodinamica. E in fondo anche nell'Antichità: Pitagora aveva un insegnamento esoterico, riservato agli apprendisti, i matematici, e uno esoterico, per gli acusmatici, oggi diremmo gli uditori.

Però ci sono anche cattivi esempi: lei stesso ha ricordato Kary Mullis, Nobel per la chimica nel 1993, sostenitore dell'astrologia e negatore dell'Aids e del riscaldamento climatico...

Non si può impedire alle persone di essere un po' pazzarelle. Perché Mullis è pro-



Piergiorgio Odifreddi

ANDRÉ D-FRESS

prio matto, simpaticissimo ma matto. Come altri: Brian Josephson, Nobel per la fisica nel 1973, soffre di depressione ed è un sostenitore del paranoia. Ma vengono considerati un po' dei paria: se si va a Lindau, dove ogni anno si in-

contrano i Nobel delle varie discipline, si vede che alcuni sono poco considerati. Ho visto Luc Montagnier, quello della pseudoscientifica "memoria dell'acqua" che sarebbe alla base dell'omeopatia, e recentemente pure sostenitore dei mira-

coli di Lourdes, che mangiava tutto solo: nessuno si sedeva al suo tavolo! Ma, appunto, non si può impedire alle persone, neanche se vincono un Nobel, di essere pazzе, e fortunatamente sono solo tre o quattro.



Ruth Egbe

I PREMIATI

La storia di Ruth, dalla Nigeria alla medicina del dolore

Le 'fellowships' della Fondazione Ibsa coprono cinque aree di ricerca: dermatologia, endocrinologia, fertilità, ortopedia e medicina del dolore. Tutti lavori interessanti e, per quanto specialistici, ben illustrati dai ricercatori: ha particolarmente colpito il tema, e la storia, di Ruth Egbe che, grazie alla borsa di studio, potrà avanti una ricerca sul dolore dopo l'estrazione del dente del giudizio all'University of Birmingham.

Sicura e spigliata, Egbe è nata in Nigeria, dove ha vissuto fino a 14 anni. «Poi mi sono trasferita, insieme alla mia fami-

glia, nel Regno Unito» ci racconta. «Un grande cambiamento, ma potevo contare sul supporto della famiglia e in Nigeria la lingua ufficiale è l'inglese, per cui - prosegue Egbe con un sorriso - non posso dire di aver incontrato grandi difficoltà, direi anzi che è stata un'esperienza interessante: mi piace vivere nuove esperienze, conoscere nuove persone, imparare cose nuove».

A parte la parentesi, durata un paio d'anni di un ritorno in Nigeria, Egbe è rimasta nel Regno Unito dove dopo gli studi superiori ha studiato farmacia all'Uni-

versità di Birmingham, lavorando per mantenersi durante gli studi.

Perché specializzarsi proprio medicina del dolore, e non in altri campi mirati a sviluppare terapie? «Il dolore è associato a ogni malattia, perché è un sintomo, sei hai dolore vuol dire che qualcosa non va nel tuo corpo» ci spiega Egbe. «Il dolore riguarda chi siamo, riguarda la qualità di vita: per questo credo che sia molto importante». Inoltre, aggiunge Egbe, il dolore rischia di accompagnare a lungo un paziente, anche dopo l'intervento. E questo pure in un caso tutto sommato bana-

le e comune - ma non per questo poco doloroso - come l'estrazione del dente del giudizio. E comune è anche il rimedio proposto: l'ibuprofene, però rilasciato direttamente sulla ferita da un apposito gel. Per alleviare il dolore «ed evitare che si passi ad analgesici più forti come gli oppiacei», con tutti i rischi di abusi e dipendenze connessi. Inoltre, precisa Egbe, l'ibuprofene funziona da "farmaco modello": «La formulazione che studieremo potrà essere usata anche per altri medicinali, ottenendo gli stessi risultati impiegando meno farmaci».

Diptik in 'Hang up' al Teatro Dimitri

Dopo il successo dell'anno scorso, Les Diptik (Stella di bronzo del Per cento Culturale Migros) ritornano la prossima settimana al Teatro Dimitri con 'Hang Up': venerdì 30 marzo alle 20.30 in italiano, sabato in tedesco, "Un'indagine clownesca sullo scopo della nostra esistenza", espressa dalla tenera ma irrequieta Garlic e dal pensieroso ma imprevedibile Dangle, entrambi appesi nel loro soprabito. In attesa di una rinascita, si ritrovano sospesi nel tempo e nello spazio. Prevedibilità: www.ticketino.com.

Annalisa, Ermal Meta, Emma Marrone Un tris pop per gli Showcase Rsi

Sono ormai diventati un appuntamento prezioso per il pubblico, per ascoltare e conoscere un po' meglio alcuni protagonisti della musica pop contemporanea. Sono gli Showcase della Rsi organizzati e condotti da Gianluca Verga, che nei prossimi giorni porteranno a Lugano Annalisa, Ermal Meta ed Emma Marrone.

Annalisa sarà all'Auditorio Stefio Molo mercoledì 28 marzo alle ore 20, per presentare alcuni brani del suo nuovo cd, fra cui 'Il mondo prima di te', con cui si è

piazzata terza al recente Festival di Sanremo. Ermal Meta da parte sua il Festival lo ha vinto in coppia con Fabrizio Moro, e dopo cinque mesi tornerà alla Rsi mercoledì 4 aprile alle 20.30 allo Studio 2. Un incontro che si annuncia in versione intima e acustica.

Lunedì 16 aprile, all'Auditorio, sarà invece la volta di Emma Marrone, un altro prodotto da talent che ha però vinto Sanremo nel 2012, e che lo scorso 5 gennaio ha pubblicato il suo quinto album, 'Essere qui'.



Emma

D-FRESS

LE BREVI

Vittoria ucraina al Festival di Friburgo

'Black Level' del regista ucraino Valentin Vasyanovych ha vinto il primo premio al Festival internazionale del film di Friburgo (Fiff) giunto alla sua 32esima edizione: il film, senza dialoghi, racconta la crisi esistenziale di un fotografo di matrimoni ed è stato premiato all'unanimità dalla giuria internazionale. In una nota, gli organizzatori si dicono felici per la forte affluenza di quest'anno: 44mila le entrate conteggiate. Il premio speciale della giuria è andato a 'After My Death' del sudcoreano Kim Ui-seok. Al film 'What Will People Say' del norvegese di origine pakistana Iram Haq è stato attribuito il premio del pubblico. La prossima edizione del Fiff è prevista dal 15 al 23 marzo 2019. ATS

CINEMA TEATRO

di Giovanni Medolago

Un meritato trionfo per 'Il casellante'

Per una volta cominciamo dalla fine, dall'ovazione che il folto pubblico del Cinema Teatro di Chiasso ha tributato a tutti gli attori protagonisti di una pièce che resterà a lungo nella memoria degli spettatori: per la bravura degli interpreti, per la pregnanza di parecchie scene, per le scenografie semplici quanto estremamente funzionali allo sviluppo narrativo, per la geometria, precisione dell'intreccio, per le frequenti irruzioni di tarantelle polke e mazzurke in un dramma che assume così anche i tratti del musical. Dopo il merita-

to, prolungato applauso, è toccato a Valeria Contadino mettere in archivio questo Camillieri senza Montalbano, questo ritratto composito dell'immaginaria Vigata del 1940. "È la nostra ultima replica", ha spiegato commossa la Contadino, unica donna in un gruppo di maschietti - capitanati da Moni Ovadia - che proprio a Chiasso ha chiuso un tragitto iniziato al Festival dei Due Mondi di Spoleto nel 2016 e costellato sia di lusinghieri commenti critici sia dal favore del pubblico. Segue a pagina 22



In scena, Moni Ovadia, Mario Incudine e Valeria Contadino

ANTONIO FARRINELLO

Subject: Fondazione IBSA

Data: 26.03.2018

Testata: Laregione.ch



Archivio Ti-Press



SCIENZE

26.03.2018 - 06:10 | letto 627

Odifreddi, la divulgazione e gli scienziati pazzi

Il 'matematico impertinente', ospite della fondazione Ibsa, ha parlato dell'importanza di raccontare la scienza. Come hanno fatto molti Nobel, non tutti sani di mente...

di Ivo Silvestro

Sostenere la ricerca, e più in generale, la cultura scientifica: è questa, in breve, la missione della Fondazione Ibsa, costituita nel 2013 dall'omonima casa farmaceutica e il cui fiore all'occhiello sono le cinque borse di studio per altrettanti giovani ricercatori consegnate giovedì scorso. A queste 'fellowships' – o 'mobility fellowships', visto che, come ha spiegato la direttrice Silvia Misiti, uno degli obiettivi è permettere ai premiati di proseguire la ricerca in altri centri – si aggiungono le 'scholarships' per gli studenti del master in medicina dell'Università della Svizzera italiana, senza dimenticare le attività rivolte al pubblico, come il ciclo di incontri 'La Scienza a regola d'Arte' realizzato insieme al Museo d'arte della Svizzera italiana o il progetto 'Let's Science' che unisce scienza e fumetti e che, ha annunciato sempre Misiti, dopo Milano farà tappa, il prossimo autunno, a Lugano.

Ricerca e divulgazione, come i cinque premiati – Ruth Egbe, Carlotta Perucca Orfei, Daniela Gnani, Fabio Maino e Mauro Cozzolino – hanno subito sperimentato, presentando in cinque minuti il proprio progetto di ricerca. E a ricordare l'importanza della comunicazione ci ha pensato l'ospite d'onore della premiazione: il matematico Piergiorgio Odifreddi che ha presentato le figure di alcuni importanti scienziati e divulgatori, da James Watson a Rita Levi Montalcini.

Piergiorgio Odifreddi, quanto è importante la divulgazione per gli scienziati? Dopotutto, fanno già ricerca, il compito di raccontarla potrebbero lasciarlo ad altri...

Molti scienziati la pensano così, in effetti, ma molti altri credono che spiegare le proprie ricerche in un linguaggio che non sia tecnico, cercando di estrarre la vera essenza del proprio lavoro, sia utile anche a loro.

Ricordo che molti anni fa era considerata una cosa marginale: in Italia uno dei primi fu Tullio Regge, e lui non a caso era stato tanti anni negli Stati Uniti, a Princeton, dove evidentemente aveva captato questa idea della divulgazione. Non mancano comunque gli esempi storici, Galileo certamente – il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo' era quello, dopotutto: un libro di divulgazione –, ma anche Faraday scrisse un meraviglioso racconto sulla candela, nel quale spiega tutta la termodinamica. E in fondo anche nell'Antichità: Pitagora aveva un insegnamento esoterico, riservato agli apprendisti, i matematici, e uno essoterico, per gli acusmatici, oggi diremmo gli uditori.

Però ci sono anche cattivi esempi: lei stesso ha ricordato Kary Mullis, Nobel per la chimica nel 1993, sostenitore dell'astrologia e negatore dell'Aids e del riscaldamento climatico...

Non si può impedire alle persone di essere un po' pazzarelle. Perché Mullis è proprio matto, simpaticissimo ma matto. Come altri: Brian Josephson, Nobel per la fisica nel 1973, soffre di depressione ed è un sostenitore del paranormale.

Ma vengono considerati un po' dei paria: se si va a Lindau, dove ogni anno si incontrano i Nobel delle varie discipline, si vede che alcuni sono poco considerati. Ho visto Luc Montagnier, quello della pseudoscientifica "memoria dell'acqua" che sarebbe alla base dell'omeopatia, e recentemente pure sostenitore dei miracoli di Lourdes, che mangiava tutto solo: nessuno si sedeva al suo tavolo!

Ma, appunto, non si può impedire alle persone, neanche se vincono un Nobel, di essere pazze, e fortunatamente sono solo tre o quattro.

La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'046
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 13
Fläche: 11'373 mm²

Auftrag: 3006955
Themen-Nr.: 513.008

Referenz: 69035553
Ausschnitt Seite: 1/1

Ibsa, assegnate cinque borse di studio

Sono andate a Daniela Cimani (dermatologia), Fabia Maino (embriologia), Mauro Cassolino (fertilità/infertilità), Ruth Eghe (medicina del diabete) e Carlotta Petrozza Corda (ortopedia/reumatologia) le cinque borse di studio assegnate dalla Ibsa Foundation. La cerimonia di premiazione è avvenuta il 23 marzo, durante la quale ai cinque ricercatori – provenienti da altrettanti centri di eccellenza scientifica – sono stati dati assegni da 25'000 franchi Ticini. Il breve il board di concorso 2018/2019.



Il premio è con Adriano Lorenzatti (presidente) e Silvia Misiti (direttrice)